

## APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ 23 agosto - 6 settembre 2020

Sabato 22	Dalle ore 9	SPORTELLO CARITAS CON DISTRIBUZIONE BORSE-SPESA (IN SOTTO-CANONICA)
Domenica 23	Ore 08.45	CASSA PRESTITI
Domenica 30	Ore 08.45	CASSA PRESTITI
Sabato 5	Dalle ore 9	SPORTELLO CARITAS CON DISTRIBUZIONE BORSE-SPESA (IN SOTTO-CANONICA)
Domenica 6	Ore 08.45	CASSA PRESTITI
	Ore 10.00	VENDITA PASTA FRESCA, PASTICCIO ALLA BOLOGNESE E RAGÙ D'ANITRA

### La Caritas Parrocchiale aiuta

1° e 3° sabato del mese  
ore 9 - 11 in Sotto-canonica

#### I NOSTRI DEFUNTI



Domenica 2 agosto ci ha lasciato Livio Rossetto, dopo la malattia che non è riuscito a combattere. Mentre il 10 agosto è mancato Renata Marretto, diventata parrocchiana da poco più di un anno, ospite della figlia Roberta. Cosa simile anche per Rosa Mitra mancata l'11 agosto.

Il 13 agosto ci ha lasciato Carlo Turato, con i suoi 89 anni di vita combattiva.

Li ricordiamo tutti al Padre, certi che questi nostri fratelli sono stati accolti tra le sue braccia piene di misericordia, mentre diciamo tutta la nostra solidarietà in questo tempo di fatica per le diverse famiglie toccate dal lutto.

### Domenica 6 SETTEMBRE (dalle 8.30 alle ore 11)

PASTA FRESCA  
PASTICCIO ALLA BOLOGNESE  
RAGÙ D'ANITRA



Solo su prenotazione:

348.919.6367

*“A volte guardiamo gli altri come oggetti, da usare e scartare. In realtà, questo tipo di sguardo acceca e fomenta una cultura dello scarto individualistica e aggressiva, che trasforma l'essere umano in un bene di consumo. Nella luce della fede sappiamo, invece, che Dio guarda all'uomo e alla donna in un altro modo. Egli ci ha creati non come oggetti, ma come persone amate e capaci di amare; ci ha creati a sua immagine e somiglianza”.*

Papa Francesco (Udienza Generale, 12 agosto 2020)

NON COSTA NULLA E FA MOLTO

IL 5 X 1000 AL CENTRO PARROCCHIALE SAN NICOLA

codice fiscale: 92223160281

### L'ANGOLO ECONOMICO

RATA MENSILE MUTUO - €1.661

Offerte in chiesa (fino al 16/08)	euro	749,50	Anziani e Malati	euro	150,00
Candele e cassetine	euro	249,00	Mattoni per la Chiesa (x1)	euro	50,00
N.N.	euro	530,00	Per Caritas Parrocchiale	euro	45,00

Scuola Infanzia tel. 349.159.8046  
scuolainfanzia.taggidisotto@gmail.com

Don Giuseppe 346/6066262 -  
049/9050014  
Don Angelo 328/6252479  
Don Ottavio 340/3277949 -

# BOLLETTINO PARROCCHIALE

23 agosto - 6 settembre 2020

via Chiesa, 1 - Villafranca Padovana

N°16/2020



## Parrocchia S. Nicola - Taggi di Sotto

Don Paolo 347.8815995 - pegoraropao-

[www.taggidisotto.com](http://www.taggidisotto.com) - tel. 0499075006 - taggisotto-



### DAVIDE, LE "COSE BELLE" DI UN DIARIO D'AMORE

«Caro Davide, scrivere la tua storia è stata una necessità. Avevo bisogno di ricordare, di mettere insieme i pezzettini della tua vita dall'inizio alla fine. Volevo ricordare tutto il tuo percorso, che è stato anche il mio. Ne avevo bisogno».

Inizia così il diario di Sabrina Bergamini Vitali, mamma di Davide, un ragazzo tetraplegico morto a 27 anni nell'aprile 2019, che oggi è diventato un libro, *Tutte le cose belle*. È una storia struggente, di grande bellezza, in cui la nota dominante è la passione per la vita che tutta la famiglia, coralmemente sostenuta dall'intera comunità di Melzo, ha sempre condiviso con il ragazzo.

Il diario di Sabrina parla di una quotidianità improvvisamente stravolta dall'arrivo del primo figlio che, colpito da un arresto cardiaco a pochi giorni dalla nascita, subisce una lesione al cervello che compromette le funzioni motorie e il linguaggio. Mamma e papà, con Angelica, la sorella nata quattro anni dopo, non si arrendono alla disabilità del figlio e cercano costantemente il meglio per lui: così inventano di tutto affinché non gli sia impedito di vivere le dimensioni della socialità, possa comunicare con gli altri e possa intraprendere il cammino della vita cristiana. «Davide cresceva con tanta difficoltà, ma dimostrando un carattere forte. Un bambino che, nella sofferenza, non perdeva la voglia di ridere. Se Davide era felice, io lo ero più di lui. Era un tipo tosto e coraggioso, proprio come suo padre».

Davide va al mare, con il papà che lo porta in braccio sulla sabbia bollente, ama nuotare, adora la musica, fa ippoterapia. Fabrizio gli costruisce giochi adatti alla sua disabilità, che presto diventano un richiamo per tanti altri ragazzi con difficoltà. La mamma inventa una «tabella di comunicazione», con colori, segni e immagini, che serve a Davide per far sapere agli altri cosa pensa e cosa vuole. E quando è assalita dai dubbi sul futuro, Fabrizio la rassicura: «Andremo avanti così, ogni giorno inventandoci qualcosa per farlo star bene».

La «cocciutaggine» della mamma (come lei stessa ammette) la spinge a creare uno straordinario percorso di avvicinamento del figlio a Gesù. «Per me fu un grande sollievo quando don Angelo, il prete dell'oratorio, accettò che Davide partecipasse al percorso verso la prima comunione con tutti i suoi compagni. Io avrei fatto da aiuto catechista per seguire il mio bambino e dare una mano con gli altri ragazzi. Siccome il testo era un po' troppo complicato e lungo, preparai un libro cartonato con pagine rigide, con le frasi importanti scritte in grande, colorate e con immagini. Ne uscì un libro bellissimo che Davide riusciva a girare, mentre io leggevo a voce alta».

La vita in parrocchia e l'inserimento nell'oratorio sono state tappe importanti: «La comunità cristiana si è fatta da subito vicina alla nostra famiglia e per noi è stato fondamentale sentire il calore della gente. A Messa ci riservavano i posti in prima fila, perché Davide riuscisse a seguire bene la celebrazione. Anche il cammino di catechesi, che gli ha permesso di ricevere i sacramenti insieme agli altri bambini ma con un'attenzione tutta speciale, è stato il frutto di una collaborazione bella per tutti». Scrive nella prefazione don Mauro Santoro, referente della sezione disabilità del Servizio per la catechesi della Diocesi di Milano: «Sabrina non si accontenta di trasmettere emozioni, ma desidera comunicare un messaggio chiaro, che vuole spronare tutti a mettersi in gioco, a fare qualcosa, a non lasciare che la paura o l'indifferenza prendano il sopravvento. L'invito forte di questa madre nasce dalla bellissima esperienza vissuta all'interno della propria comunità cristiana, in cui Davide è stato accolto sin da piccolo, insieme a tutta la sua famiglia. Questa è la ragione per cui il libro è un'ottima lettura, stimolante anche per tutti gli operatori pastorali, preti compresi».

Dal sito della diocesi di Milano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it))

## Calendario liturgico 23 agosto - 6 settembre 2020

Sabato 22 <i>B. V. Maria Regina</i>	Ore 18.30	Turato Carlo (7°), Dirce e Fabio; Masola Paolo; Ampilio, Teresa e Fam.ri; Minante Savina e De Marchi Primo	
	Ore 19.30	S. MESSA AL CAPITELLO DA CELESTINA (v. Luison)	
Domenica 23 <i>XXI DOMENICA DEL T.O.</i>	Ore 08.00	S. Messa per la Comunità	
	Ore 10.30	Maretto Renata (7°); Busolo Ernesto; Zanitti Bruno, Paolo e Vianello Silvana; Zoccarato Albino e Fam. Morbiato	
Lunedì 24 <i>San Bartolomeo, Apostolo</i>	Ore 18.00	S. MESSA A TAGGÌ DI SOPRA	
Martedì 25 <i>DEDICAZIONE CATTEDRALE</i>	Ore 18.30	S. Messa per Anime	
Mercoledì 26	Ore 08.00	S. Messa per Anime	
Giovedì 27 <i>Santa Monica</i>	Ore 08.00	S. Messa per Anime	
Venerdì 28 <i>Sant'Agostino</i>	Ore 08.00	S. Messa per Anime	
Sabato 29	Ore 18.30	Rossato Luisa (ann) e Familiari	
	Ore 08.00	Miotto Lia e Antonio; Zanconato Rita	
Domenica 30 <i>XXII DOMENICA DEL T.O.</i>	Ore 10.30	Turato Giuseppe, Fabio, Carlo e Familiari	
	Ore 11.30	MATRIMONIO EMANUELE BALDISSERI E JENNIFER PEROCCO	
Lunedì 31	Ore 18.00	S. MESSA A TAGGÌ DI SOPRA	
Martedì 1	Ore 18.30	S. Messa per Anime	
Mercoledì 2	Ore 08.00	S. Messa per Anime	
Giovedì 3 <i>San Gregorio Magno</i>	Ore 08.00	Vincenzo, Valentina e Fam.ri	
Venerdì 4	Ore 08.00 Ore 09.00	S. Messa per Anime VISITA AD ANZIANI E MALATI (GRUPPO A)	
Sabato 5	Ore 11.00	MATRIMONIO ANTONIO CARDIN ED ANGELA MINGARDO	
	Ore 18.30	Isabella e Def.ti Fam. Cattelan; Tonello Giuseppe (ann.) e D'Agostini Amabile; Corrado Vittorio, Bruna, Lorenzo	
	Ore 08.00	Piva Augusto, Sergio e Norbiato Palmira; Zandonà Rita e Familiari	
Domenica 6 <i>XXIII DOMENICA DEL T.O.</i>	Ore 10.30	BATTESIMO DI EMMA TOSO Zoccarato Giuseppe e Fam.ri; Def.ti Fam. Baraldini, Mazzoni, Giacón e Pulze; Belluzzo Fredi e Giovanni; Rossetto Livio (30°); Zago Annetta, Calandra Anna, Guidolin Silvana e Aldo; Vecchiato Luigi	

PREGHIERA COMUNITARIA

Lodi: Sabato, ore 8.15

Rosario: Sabato ore 18.30 e Domenica, ore 7.30

## LIETI EVENTI



Nel giorno dell'Assunta è nata Diletta, di Angela Politi e Alberto Demo. Ai neo-genitori vanno le nostre congratulazioni! Anche per la nuova arrivata le campanelle hanno suonato a festa.

## VISITA AD ANZIANI E MALATI

Don Paolo passa per la Visita (o per la Confessione, su richiesta) venerdì 4 settembre. Tocca al **Gruppo A** (*mese dispari*), quindi le vie: Pontorotto, Venezia, Firenze, Molini, Padova, Fornace, Ca' Rossa, Udine, Ponteaalto.

## ELIMINARE UN BAMBINO CON UNA PILLOLA COME SE FOSSE UNA MALATTIA

*Possiamo chiederci di che tipo di civiltà stiamo parlando quando i più indifesi non vengono protetti ma uccisi*

L'aborto farmacologico è intrinsecamente incerto, oltre che più doloroso e pericoloso di quello chirurgico: dal momento in cui la donna assume la prima delle due pillole previste, la vera e propria Ru486, non sa se, quando e in che condizioni abortirà, cioè non sa se, quando e come inizierà l'emorragia che segna la fine della gravidanza, e non può sapere prima come saranno gli effetti collaterali

Ed è la donna che deve gestire in prima persona tutte le fasi del proprio aborto, una volta avviato il percorso con la Ru486: sa che prima o poi arriverà l'emorragia e deve essere pronta a affrontarla con gli antidolorifici, controllando il flusso del sangue, pronta a farsi accompagnare nell'ospedale più vicino se ritiene che l'emorragia si stia facendo pesante, magari dopo aver consultato il medico alla linea telefonica dedicata.

Per questo non può stare a casa da sola e deve poter dominare l'ansia.

Si induce un aborto per via farmacologica e quel che succede è molto simile a un aborto involontario, con tutte le varianti che questo può avere, con la differenza che il corpo della donna non espelle spontaneamente il concepito, ma lo fa indotto da un prodotto chimico, interrompendo un processo fisiologico. Su questo punto non ci sono novità scientifiche in letteratura: i principi attivi dei farmaci usati sono sempre gli stessi, così come la risposta delle donne che li assumono continuerà a essere variabile e personale. Sappiamo che la procedura è più pesante e più incerta man mano che aumentano le settimane di gravidanza: finora si poteva abortire con la pillola fino a 7 settimane, d'ora in poi lo si potrà fino a nove.

Il ricovero dei tre giorni in ospedale era quindi il modo per tutelare le donne dai problemi aggiuntivi di questa forma di aborto, che, ricordiamo, ha una mortalità maggiore di quella dell'aborto chirurgico.

Le motivazioni di questo cambio di passo nell'aborto sono quindi solamente politiche: la Ru486 fa parte di un percorso già visto in altri

Paesi, di "privatizzazione" dell'aborto e della sua eliminazione dalla scena pubblica.

La diffusione della procedura farmacologica implica la diffusione di un metodo per cui le donne possono abortire a casa, come se l'aborto fosse un qualsiasi atto medico che, in quanto tale, riguarda solo la vita privata di chi sceglie di farlo, e non sia invece innanzitutto un problema sociale, che interroga e chiama in causa tutti, un evento che la società tende a limitare al massimo, perché fortemente negativo.

L'uso "solo" di una pillola aiuta invece anche simbolicamente a renderlo facile: la Ru486 è l'ultima di una serie di pillole - dopo quella anticoncezionale e quella postcoitale - di facile accesso, anche in consultorio.

La puoi chiudere nel palmo di una mano, la prendi con un sorso d'acqua e dopo mezz'ora te ne vai, torni a fare quel che facevi prima: questo il messaggio fuorviante che resta dagli stralci delle nuove linee guida. Probabilmente non aumenteranno gli aborti per questo: è facile che continueranno a calare di numero perché il problema è a monte, nel crollo dei concepimenti e delle nascite. L'aborto tenderà a sparire dall'orizzonte perché non lo vedremo più, nascosto fra le mura di casa, e in ospedale quando non ce la si fa più a reggere la procedura. Però si risparmi sui costi; niente più ricovero e in ospedale solo in urgenza, sicuramente conveniente dal punto di vista economico: un amarissimo risparmio sulla pelle delle donne. L'aborto cancella l'esistenza del nascituro. Ma adesso, con queste nuove indicazioni, quale sarebbe la libertà conquistata dalle donne?

Quella di abortire confinate fra il tinello e il bagno di casa, nella speranza di non dover cercare soccorso in ospedale? Quella di tornare a essere sole, di fronte all'atto più drammatico che una donna può intraprendere? E dove sarebbe il merito politico? Noi vediamo piuttosto solo ideologia.

[da "AVVENIRE" 08.08.2020]

